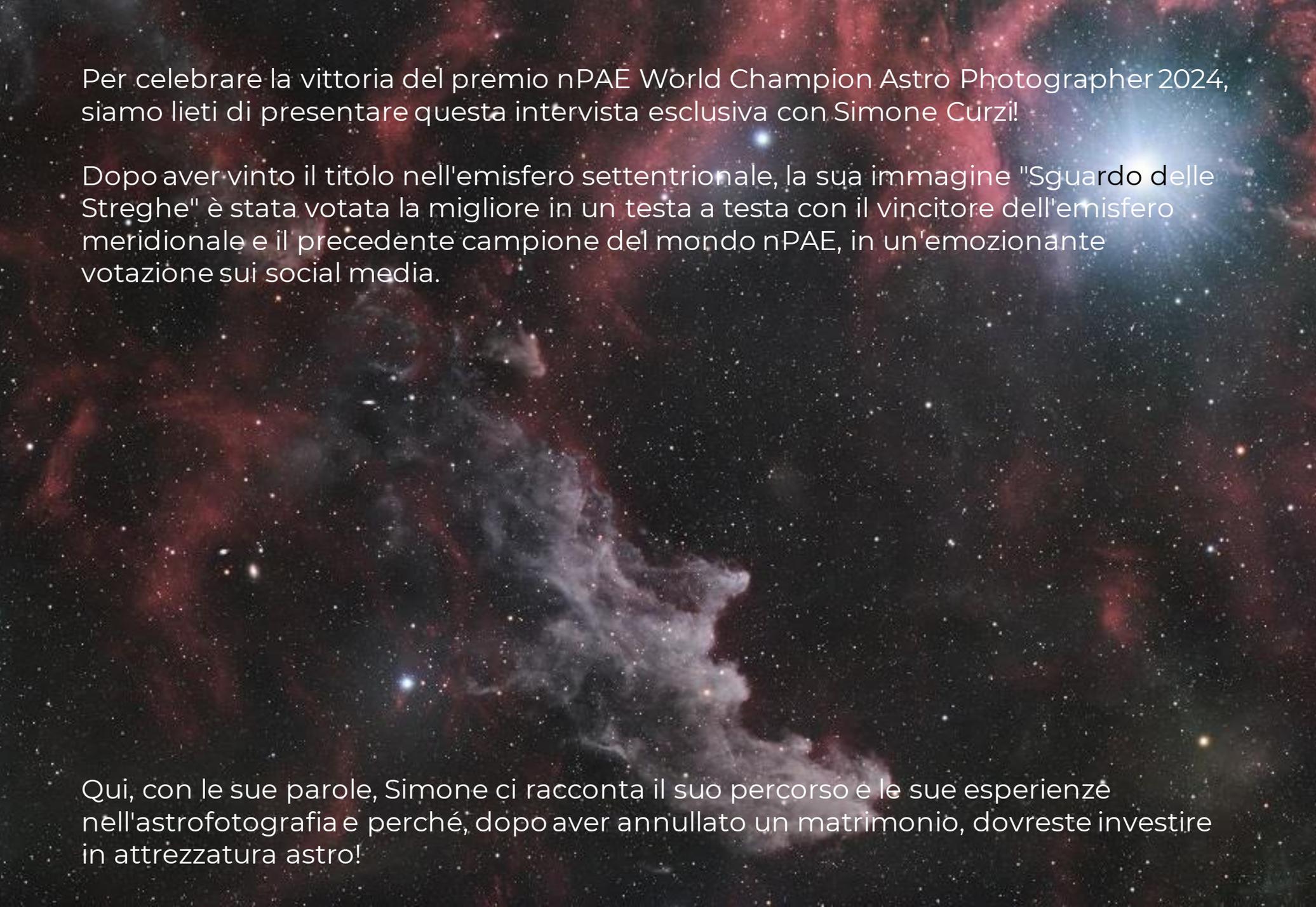


Intervista a Simone Curzi
Campione del Mondo di Astrofotografia nPAE 2024



nPAE
PRECISION ASTRO ENGINEERING



Per celebrare la vittoria del premio nPAE World Champion Astro Photographer 2024, siamo lieti di presentare questa intervista esclusiva con Simone Curzi!

Dopo aver vinto il titolo nell'emisfero settentrionale, la sua immagine "Sguardo delle Streghe" è stata votata la migliore in un testa a testa con il vincitore dell'emisfero meridionale e il precedente campione del mondo nPAE, in un'emozionante votazione sui social media.

Qui, con le sue parole, Simone ci racconta il suo percorso e le sue esperienze nell'astrofotografia e perché, dopo aver annullato un matrimonio, dovrete investire in attrezzatura astro!

nPAE – Ciao Simone, grazie mille per aver partecipato a questa intervista!

Simone – Ciao a tutti, mi chiamo Simone Curzi e grazie per questa meravigliosa opportunità di condividere la mia storia.

nPAE – Quando hai iniziato a fotografare il cielo notturno?

Simone – Ho iniziato a fotografare il cielo notturno relativamente di recente, circa quattro anni fa. All'epoca stavo organizzando il mio matrimonio, ma alla fine le cose non hanno funzionato e tutto è saltato. Ero riuscito a risparmiare un bel po' di soldi, così ho deciso di investire una parte in qualcosa che sognavo da tempo: il mio primo telescopio.

Nei primi mesi, mentre cercavo di imparare e orientarmi navigando su internet, ho scoperto che potevo collegare una reflex digitale al telescopio... ed è stato amore a prima vista. È iniziato così questo meraviglioso viaggio nel cielo profondo, che continua ad affascinarci ogni giorno di più.

nPAE – Qual è il tuo oggetto astronomico preferito e perché?

Simone – Quando ho iniziato, ero profondamente affascinato dalla Nebulosa Testa di Cavallo, desideravo davvero catturarla. Oggi, con un gusto più raffinato e consapevole, mi sono innamorato delle viste a campo largo e della possibilità di includere più oggetti nella stessa inquadratura.



Barnard 150 Ou4 Sh2-129

nPAE – Dove ti piace osservare/fotografare di più, cosa c'è di bello in questo posto?

Simone - Rispondere a questa domanda è molto semplice: grazie all'Associazione Astrofili Forca Canapine, di cui sono orgoglioso di far parte, ho avuto la possibilità di scoprire Colle Le Cese, uno splendido angolo di paradiso situato all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, nella mia Regione: le Marche. È uno dei cieli più bui e limpidi d'Italia.

La bellezza e la pace di questo luogo sono per me un modo perfetto per ricaricarmi e sfuggire alle tante pressioni della vita quotidiana. Ogni volta che posso, ci vado con il mio telescopio, la mia famiglia e i miei amici.

nPAE – Con quale attrezzatura fotografi?

Simone - Speriamo che il mio compagno non legga questa parte! Come molti appassionati, ho finito per accumulare rapidamente più di qualche "giocattolo", diverse lunghezze focali, diverse fotocamere... ma ciò che amo veramente sono le configurazioni a grande campo. La mia configurazione preferita è il mio fidato RedCat 51 abbinato allo ZWO ASI 6200MM, montato sulla collaudatissima EQ6. È una configurazione relativamente leggera e comoda, che mi permette di andare tranquillamente alla ricerca dei cieli più bui.

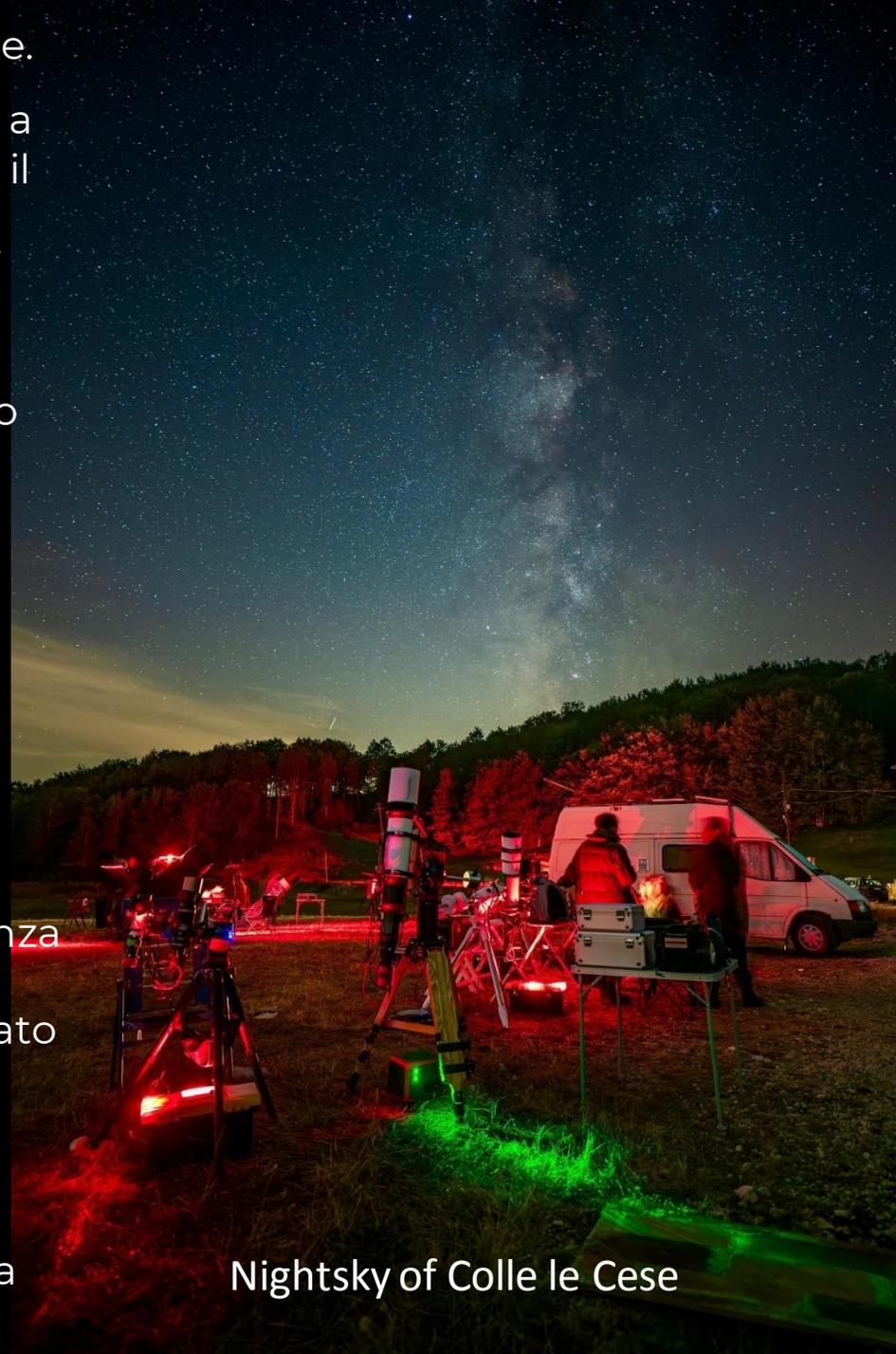


nPAE – Parlaci di alcune delle tue immagini preferite.

Simone – A dire il vero: sono profondamente legato a tutte le mie immagini recenti. Negli ultimi due anni, il mio approccio all'astrofotografia è cambiato significativamente. Oggi mi concentro solo su pochi progetti, ma ognuno di essi comporta una lunga e ponderata fase di pianificazione. Inizio a prepararmi con mesi di anticipo, molto prima che la zona di cielo che mi interessa sia sufficientemente alta. Studio gli oggetti che voglio catturare, guardo il lavoro di altri fotografi che ammiro, valuto quante ore o notti di integrazione mi serviranno, scelgo l'inquadratura migliore e immagino lo stile di post-produzione che intendo applicare.

Quando un'immagine nasce e si sviluppa attraverso questo tipo di processo, è naturale sentirsi profondamente legati ad essa.

Se dovessi scegliere una sola immagine, sarebbe senza dubbio "Lo sguardo della strega", che hai premiato l'anno scorso. È stata la prima immagine che ho creato abbracciando pienamente questa filosofia e mi ha portato grandi soddisfazioni, dalla vittoria del tuo concorso all'essere nominato NASA APOD. Rappresenta anche un oggetto che trovo incredibilmente affascinante e misterioso, diverso da qualsiasi altra cosa nel cielo.



Nightsky of Colle le Cese

nPAE – Fantastico! Raccontaci qualcosa in più della tua vita e del tuo percorso come astrofotografo.

Simone – Il mio percorso come astrofotografo è iniziato quasi per caso, in un momento particolarmente delicato della mia vita.

Ho sentito il bisogno di cambiare prospettiva, di cercare un nuovo orizzonte, e l'ho trovato semplicemente guardando il cielo. Da allora, l'astrofotografia è diventata molto più di una semplice passione: è un modo per ritrovare l'equilibrio, liberare la mente e riscoprire il silenzio e la meraviglia in un mondo che spesso si muove troppo velocemente.

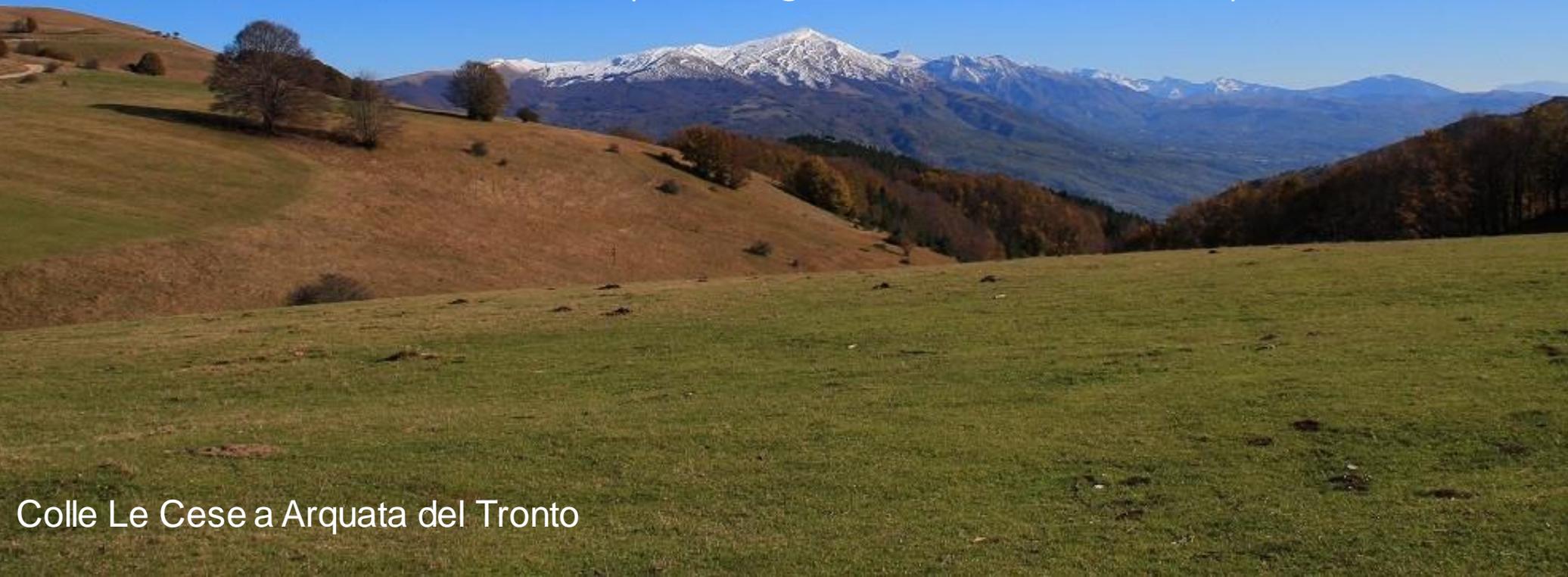
Di giorno lavoro in banca, ma ogni momento libero è dedicato al cielo notturno. Sono anche un padre e un compagno, e cerco sempre di condividere questa passione con le persone che amo, perché per me l'astrofotografia non è solo tecnica. È emozione, narrazione e connessione.

Ho avuto la fortuna di ricevere diversi premi, ma ciò che conta davvero per me è rimanere ispirato, continuare a crescere giorno dopo giorno e coltivare una passione che mi aiuti a riconnettermi con me stesso. Far parte dell'Associazione di Astronomia Amatoriale Forca Canapine e del progetto ShaRA (Astrofotografia Remota Condivisa) ha avuto un ruolo fondamentale nella mia crescita, grazie al costante scambio con amici e colleghi straordinari.

Cerco sempre di alzare l'asticella, essendo una persona molto competitiva ed esigente, soprattutto con me stessa.

Eppure, l'astrofotografia, quasi magicamente, riesce a soddisfare entrambi i miei lati: il perfezionista che ricerca l'eccellenza e il sognatore che ha semplicemente bisogno di staccare la spina e respirare. Anche se è entrata nella mia vita un po' più tardi, posso davvero dire di aver trovato qualcosa che spero di portare con me per sempre.

Proprio perché l'astrofotografia mi ha dato così tanto, sento un forte desiderio di restituire qualcosa. Da poco più di un anno, in collaborazione con la mia associazione, organizzo eventi di divulgazione, corsi di elaborazione delle immagini e il Sibillini Astro Festival, uno degli eventi a tema astronomico più importanti del centro Italia. Il festival fonde la nostra passione per il cielo notturno con i temi della conservazione della natura e della protezione del cielo buio, e si propone di sostenere il recupero del territorio di Arquata del Tronto, duramente colpito dal terremoto del 2016. Inoltre, dall'inizio del 2025, collaboro con ZWO ASI come giudice per concorsi e contest internazionali organizzati dalla rinomata azienda cinese, un ruolo che ricopro con grande entusiasmo e responsabilità.



Colle Le Cese a Arquata del Tronto

nPAE – Che consiglio daresti agli aspiranti astrofotografi?

Simone – Anche a rischio di sembrare un po' scontato, il primo consiglio che darei è di rivolgersi a un'associazione astronomica. Molte persone si avvicinano al mondo dell'astrofotografia senza alcuna conoscenza pratica, spendendo spesso molti soldi con pochi risultati, il che porta alla frustrazione e alla tentazione di arrendersi alle prime difficoltà. Un'associazione può davvero fare la differenza: ti aiuta a muovere i primi passi, ti guida attraverso l'attrezzatura e le tecniche, e ti aiuta a evitare spese inutili e delusioni.

Un altro consiglio che darei, anche a me stesso e a chi non è più alle prime armi, è di imparare a prenderci un po' meno sul serio. Cerchiamo di riconnetterci con quelle emozioni, quei sogni e quelle fantasie che ci hanno inizialmente attratto in questo meraviglioso mondo.

L'astrofotografia può facilmente diventare una passione che definisce la vita, ma a volte rischia di trasformarsi in un continuo terreno di confronto, se non di vero e proprio conflitto. Ricordiamo sempre il senso di meraviglia sotto un cielo stellato, la gioia di catturare la nostra prima nebulosa. Coltiviamo questa sensazione, rispettando la passione e il lavoro di tutti, liberi da invidia, gelosia o divisioni.

nPAE – Com'è essere campione del mondo?

Simone – Non l'ho mai nascosto: sono ambizioso e competitivo, quindi vincere è stato assolutamente fantastico, un'emozione incredibile! È una sensazione fantastica avere l'opportunità di condividere la mia storia ed essere incluso nella hall of fame insieme ad alcuni nomi davvero grandiosi.

Senza voler sminuire nessuno o elogiare eccessivamente gli altri, se guardate le edizioni passate, noterete che alcuni dei vincitori si distinguono davvero in questo campo, fanno il fatto loro e lasciano il segno.

Spero di seguire le loro orme, di continuare a migliorare e di contribuire, attraverso il mio lavoro, a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di preservare il cielo notturno, un patrimonio che appartiene a tutti, non solo a noi appassionati. Grazie ancora per questa meravigliosa opportunità, continuate a seguirmi su astrobin e Instagram per altre foto!

<https://app.astrobin.com/u/MRWSKYLOVER>

https://www.instagram.com/simone_curzi_skylover/



Cieli sereni a tutti!

Associazione Astrofili Forca Canapine



nPAE
PRECISION ASTRO ENGINEERING

Simone Curzi

Campione del mondo di astrofotografia nPAE 2024

